

R. MICHELS, *Umschichtungen in den herrschenden Klassen nach dem Kriege*, un vol. di pagg. 133, Stuttgart-Berlin, W. Kohlhammer, 1934.

La guerra mondiale ha provocato in seno alle classi sociali movimenti e trasformazioni rilevanti. In Germania una parte considerevole della vecchia borghesia, che aveva collocato i propri beni in titoli di Stato o in obbligazioni industriali, cade, in seguito all'inflazione, nella più nuda povertà. Così i titolati della società son privi di domestici; le figlie della piccola nobiltà e della buona borghesia, abbandonati i sogni di viaggi e di istruzione, divengono le sigaraie dei grandi transatlantici. Un tale slassamento però fu sopportato con severa dignità, che meritò ai colpiti l'ammirazione pubblica.

Anche in Francia si mutano le antiche usanze ed abitudini. Ivi è notevole l'accentuarsi del gusto pei lavori manuali. L'industria rifiorisce. Le giovani della buona borghesia escono dall'usato focolare domestico e partecipano attivamente alla vita degli affari, tanto che nelle famiglie della borghesia francese si parla della carriera delle figlie a pari di quella dei figli.

Tacendo della nuova schiera degli arricchiti, si deve notare la penetrazione degli ebrei nella classe dirigente dell'industria. Se la media industria si è trovata in condizioni disagiate per causa della tecnica, dei trusts e dei grandi magazzini, la piccola proprietà agricola ha mostrato una rilevante forza di resistenza, smentendo così le previsioni marxiste.

Se si osservano i vari movimenti delle classi dominanti, si può concludere che la legge paretiana della circolazione delle élites ha agito nel senso di fusione tra le vecchie classi dominanti e le nuove, non già nel senso di sostituzione delle une alle altre.

Queste sono le linee schematiche del recente lavoro del Michels, il quale ha saputo corredare l'indagine di copiosissima documentazione.

G. BARBIERI